

Regolamento urbanistico edilizio

Modifica generale art.33 L.R.20/2000

Unione Bassa Romagna

PUBBLICATO BUR

n. _____ del _____

Allegato D

*requisiti tecnici e tipologici delle strade urbane,
dei percorsi pedonali e piste ciclabili*

PUBBLICATO BUR

n. 127 del 18/07/2012

Sindaco referente per l'Unione

Davide Ranalli

Responsabile del Servizio Urbanistica

Gabriele Montanari

Progettisti

Servizio Urbanistica
MATE sc - Carlo Santacroce

Modifica generale art.33 L.R.20/2000

Comune di ALFONSINE	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>69</u>	del <u>14/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di BAGNACAVALLLO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>66</u>	del <u>27/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di BAGNARA DI ROMAGNA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>40</u>	del <u>20/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di CONSELICE	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>53</u>	del <u>16/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di COTIGNOLA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>51</u>	del <u>13/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di FUSIGNANO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>48</u>	del <u>20/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di LUGO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>70</u>	del <u>16/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di MASSA LOMBARDA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>50</u>	del <u>13/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>
Comune di SANT'AGATA SUL SANTERNO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>34</u>	del <u>10/11/2017</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u> </u>	del <u> </u>

RUE L.R.20/2000

Comune di ALFONSINE	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>19</u>	del <u>29/03/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>33</u>	del <u>22/05/2012</u>
Comune di BAGNACAVALLLO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>35</u>	del <u>28/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>35</u>	del <u>17/05/2012</u>
Comune di BAGNARA DI ROMAGNA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>20</u>	del <u>14/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>13</u>	del <u>10/05/2012</u>
Comune di CONSELICE	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>23</u>	del <u>19/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>17</u>	del <u>24/05/2012</u>
Comune di COTIGNOLA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>17</u>	del <u>07/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>26</u>	del <u>17/05/2012</u>
Comune di FUSIGNANO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>30</u>	del <u>28/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>19</u>	del <u>14/05/2012</u>
Comune di LUGO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>24</u>	del <u>31/03/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>37</u>	del <u>10/05/2012</u>
Comune di MASSA LOMBARDA	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>28</u>	del <u>27/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>30</u>	del <u>21/05/2012</u>
Comune di SANT'AGATA SUL SANTERNO	ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. <u>12</u>	del <u>18/04/2011</u>
	APPROVATO	Delibera di C.C.	n. <u>19</u>	del <u>07/06/2012</u>

Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Luca Piovaccari

I Sindaci

Daniele Bassi (Massa Lombarda)
Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
Riccardo Francone (Bagnara di Romagna)
Nicola Pasi (Fusignano)
Luca Piovaccari (Cotignola)
Eleonora Proni (Bagnacavallo)
Paola Pula (Conselice)
Davide Ranalli (Lugo)
Mauro Venturi (Alfonsine)

Coordinamento Assessori all'Urbanistica

Valentina Ancarani (Lugo)
Daniele Bassi (Massa Lombarda)
Mauro Bellosi (Bagnara di Romagna)
Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
Matteo Giacomoni (Bagnacavallo)
Andrea Minguzzi (Fusignano)
Luca Piovaccari (Cotignola)
Pietro Vardigli (Alfonsine)
Roberto Zamboni (Conselice)

Hanno contribuito

Segretario Unione

Marco Mordenti

Servizio Sismica e progettazione

Fabio Minghini

Responsabile dell'Area Economia e Territorio
Marco Mordenti

Servizio Urbanistica

Luca Baccarelli
Silvia Didoni
Mirella Lama
Gabriele Montanari
Ambra Pagnani
Alessandra Proni

Coordinamento tecnico

Silvia Didoni (Fusignano)
Gian Franco Fabbri (S.Agata sul Santerno)
Valeria Galanti (Alfonsine)
Mirella Lama (Conselice)
Gabriele Montanari (Bagnacavallo)
Gabriele Montanari (Massa Lombarda)
Ambra Pagnani (Lugo)
Fulvio Pironi (Cotignola)
Danilo Toni (Bagnara di Romagna)

Collaborazione e progettazione MATE sc

Chiara Biagi
Carlo Santacroce



REQUISITI TECNICI E TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE, DEI PERCORSI PEDONALI E PISTE CICLABILI

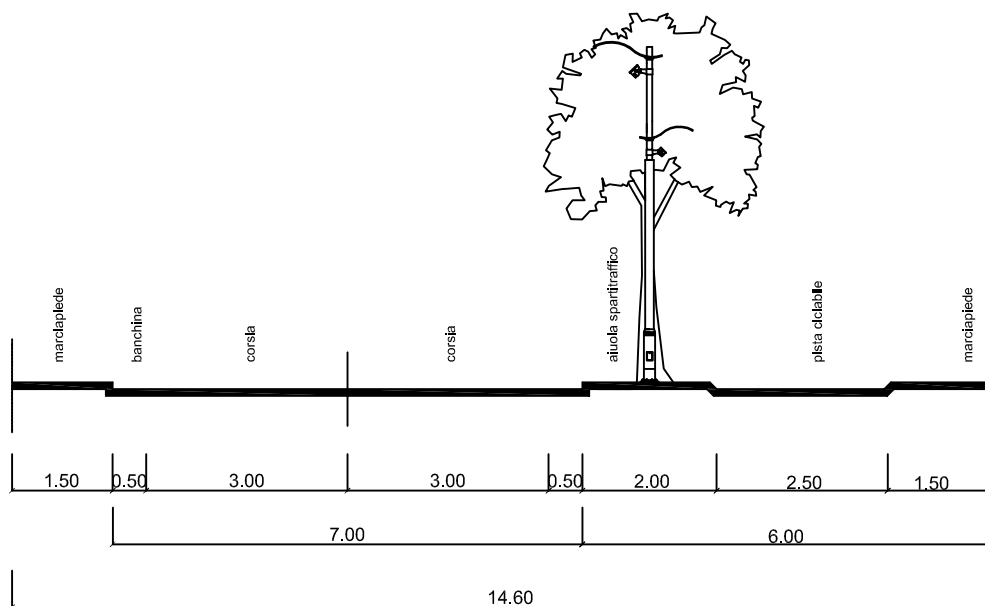
Art. 1 - Requisiti tipologici delle strade urbane

1. Nella progettazione delle nuove strade, come nell'adeguamento di quelle esistenti, si dovranno rispettare le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" emanate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con D.M. 5/11/2001 e s.m.i., il D.M. 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" e s.m.i., il D.P.R. 503 del 24/07/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e esercizi pubblici", il D.M. 557 del 20/11/1999 "Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", il D.Lgs 285/1992 "Nuovo codice della strada" e s.m.i., il D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i., l'Allegato E del RUE "Regolamento del verde pubblico e privato". La sezione complessiva delle strade urbane di previsione non potrà essere inferiore a quella indicata nelle seguenti schede grafiche che fanno parte integrante del presente articolo. Per sezione complessiva della strada si intende quella costituita dalla carreggiata e dai percorsi pedonali e ciclabili adiacenti.
2. Di norma le nuove strade di urbanizzazione dovranno avere la sezione minima di cui alle schede 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 ; solo per brevi tratti potranno essere ammesse nuove strade con sezione di cui alle schede 1.5 e 1.7. Prioritariamente dovranno essere previsti spazi di sosta longitudinali a fianco delle corsie di scorrimento, in particolari situazioni ambientali potranno essere previsti schemi tipologici diversi (carreggiata separata dal percorso pedonale, realizzazione delle alberature non a bordo strada, percorso pedonale da un solo lato, ecc..) pur garantendo la sicurezza della circolazione e dei pedoni.
3. La realizzazione di strade carrabili private di cui non sia previsto l'uso pubblico, può derogare dai requisiti di cui sopra, ma è soggetta alla presentazione di una richiesta di idoneo titolo abilitativo corredato da apposita documentazione. In particolare possono essere ammesse dimensioni e caratteristiche inferiori a quelle prescritte nelle schede grafiche per tratti di strada a fondo cieco che vengano previsti quali strade di proprietà e gestione privata, al servizio di non più di quattro unità edilizie.
4. Possono consentirsi deroghe dalle norme suddette per le 'strade residenziali' progettate tenendo conto delle buone pratiche della "moderazione del traffico" secondo la manualistica italiana ed estera.
5. Ove sia a fondo cieco, la viabilità urbana dovrà essere dotata di adeguata piazzola di ritorno con dimensioni minime di 12,5 x 12,5 ml;

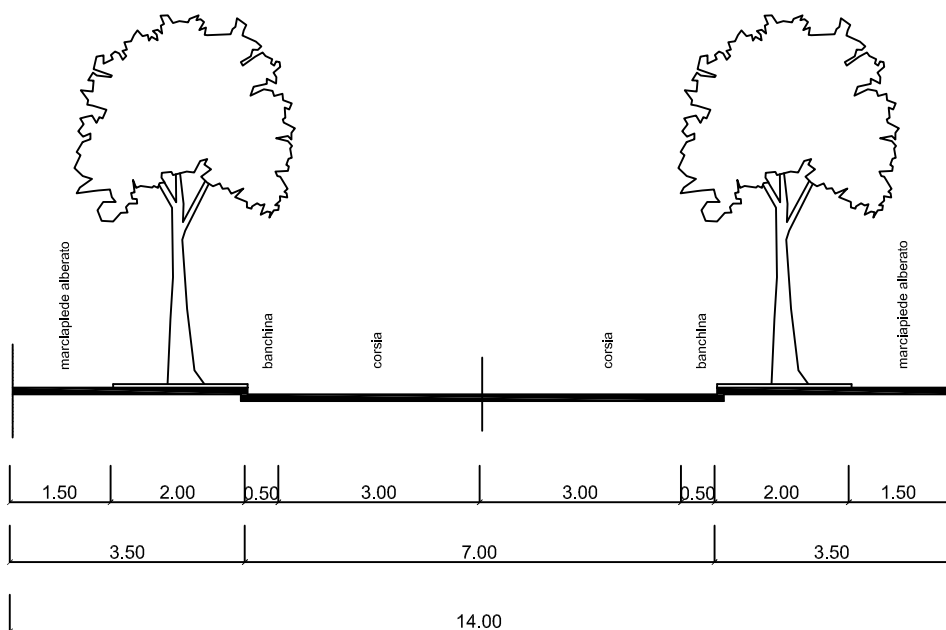
SEZIONI NUOVA VIABILITA' URBANA

1- SEZIONI TIPO PER OGNI TIPO DI INSEDIAMENTO

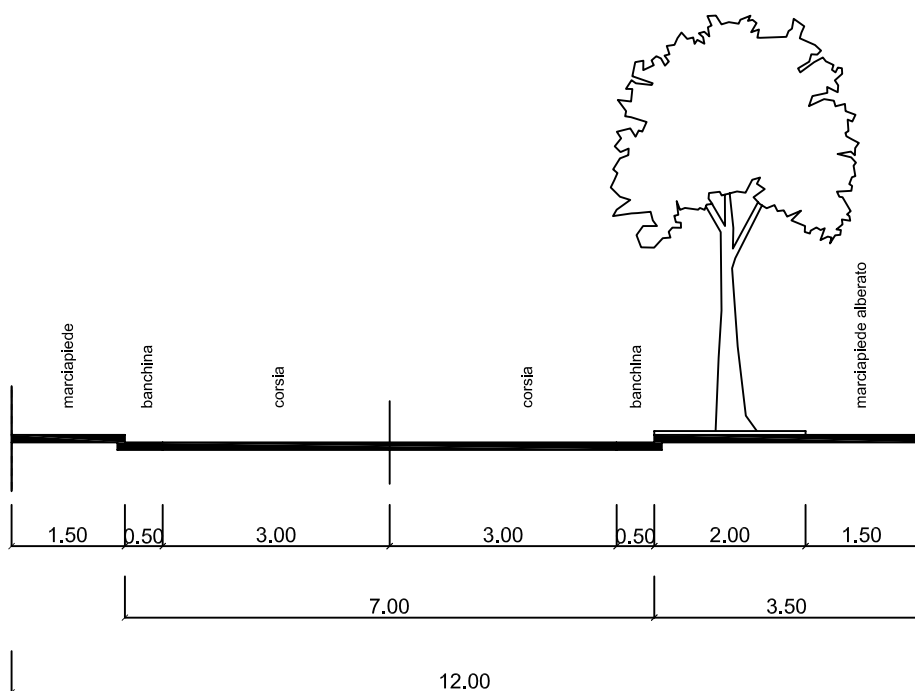
1.1- Strada urbana di quartiere e strada urbana locale principale con pista ciclabile



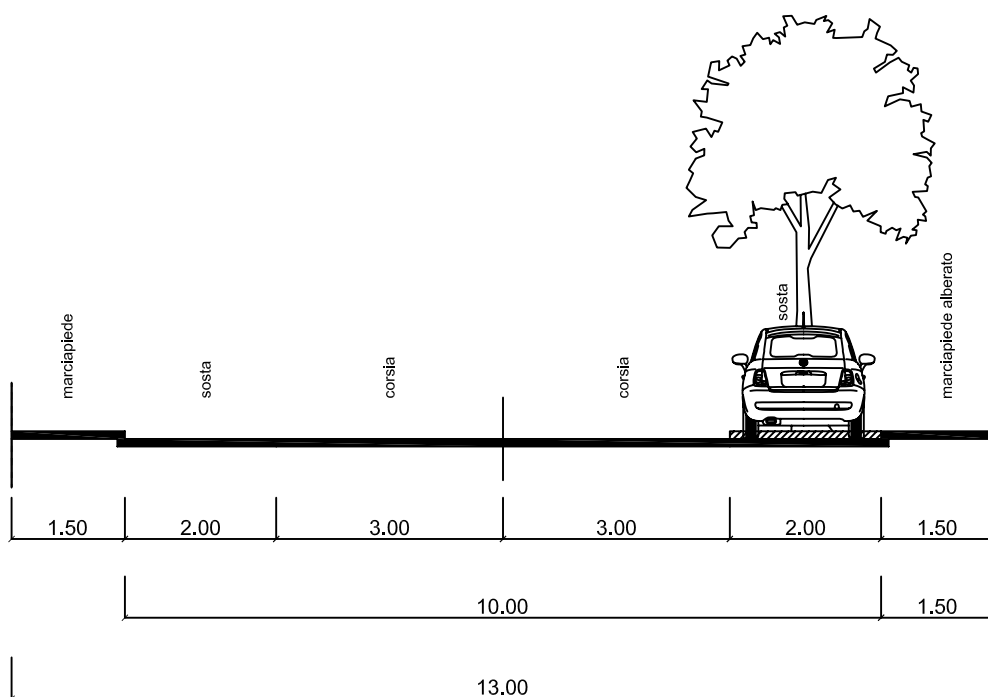
1.2- Strada urbana di quartiere e strada urbana locale principale con doppia alberatura



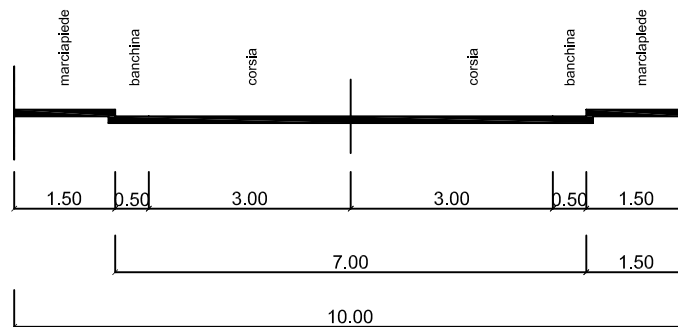
1.3- Strada urbana locale negli insediamenti residenziali



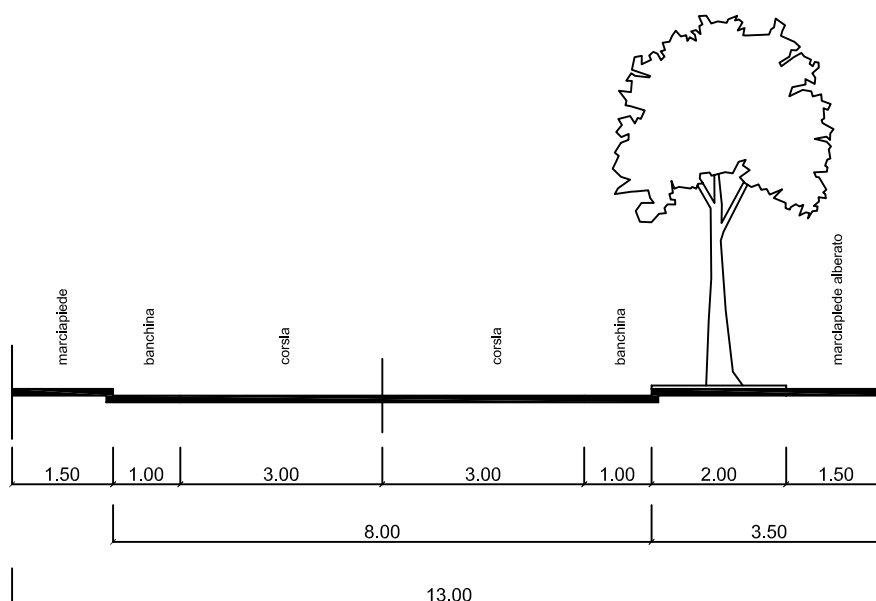
1.4- Strada urbana locale negli insediamenti residenziali con spazio di sosta



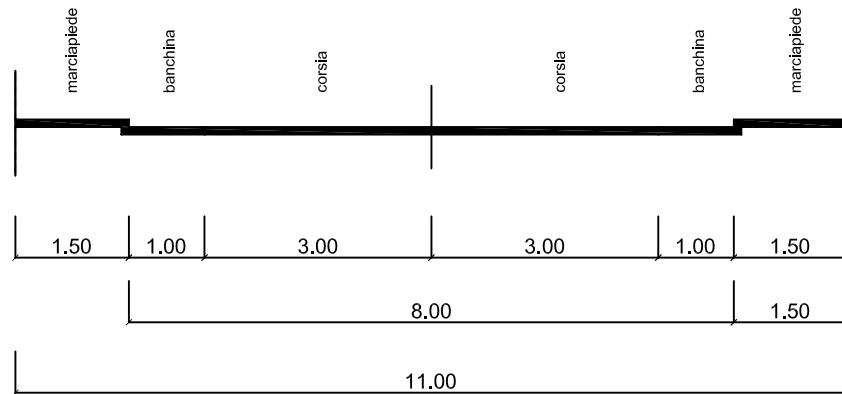
1.5- Strada urbana locale negli insediamenti residenziali



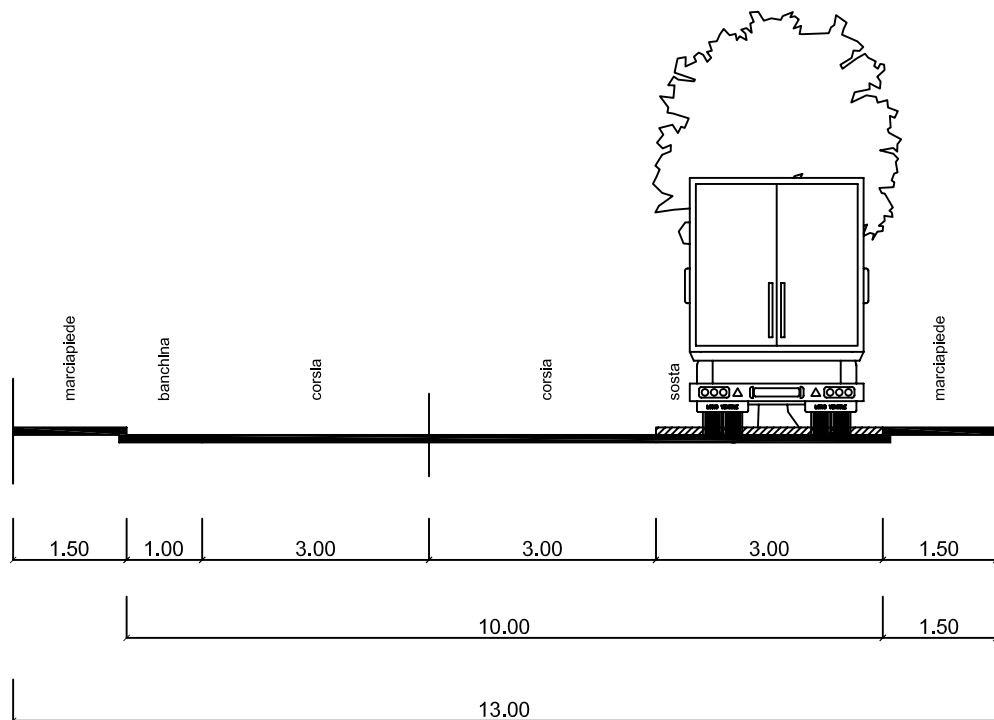
1.6- Strada urbana locale negli insediamenti industriali artigianali



1.7- Strada urbana locale negli insediamenti industriali artigianali



1.8- Strada urbana locale negli insediamenti industriali artigianali con spazio di sosta



Art. 2 – Caratteristiche e pavimentazioni delle sedi stradali

1. I materiali da impiegare per la costruzione di nuove strade, per la modifica o la ripavimentazione di quelle esistenti (sottofondi, strati superficiali e finiture) devono rispettare le norme tecniche CNR per i materiali stradali.
2. I progetti di nuove strade e quelli di modifica o di ripavimentazione di quelle esistenti devono definire le caratteristiche dei percorsi, dei materiali da impiegare, della forma, dimensione e tessitura delle pavimentazioni, lapidee naturali od artificiali.
3. I progetti, qualora non ostino motivi di carattere tecnico, devono inoltre:
 - a) prevedere apposite canalizzazioni sotterranee di dimensioni idonee a contenere tutte le reti tecnologiche dei servizi pubblici (acqua, gas, energia elettrica, cavi telefonici, fibre ottiche, ecc.) e costruite in modo da agevolare al massimo l'allacciamento delle nuove utenze alle reti e la esecuzione di tutte le operazioni di manutenzione e riparazione;
 - b) prevedere, dove la dimensione della sezione stradale lo consenta, la destinazione di appositi spazi per i contenitori d'uso dei servizi pubblici (cassonetti e campane per i rifiuti, cabine telefoniche, pensiline per le fermate dei trasporti pubblici, ecc.);
 - c) distinguere, attraverso la differenziazione delle quote e/o dei materiali, gli spazi destinati rispettivamente al traffico veicolare, ciclabile o pedonale;
 - d) evidenziare a terra, con cambi di pavimentazione od altri accorgimenti, nelle strade di tipo residenziale tutte le potenziali situazioni di pericolo (quali gli attraversamenti, gli incroci, ecc.) ad integrazione delle segnalazioni visive regolamentari e per ottenere riduzioni della velocità di percorrenza.
4. I materiali impiegati nelle pavimentazioni devono presentare superfici scabre secondo quanto previsto dal D.P.R. 503 del 24/07/1996. Le pavimentazioni lapidee che presentano una superficie levigata dovranno essere trattate con interventi idonei quali bocciardatura, martellinatura, scalpellatura, gradinatura, fiammatura, trattamento con acidi.

Art. 3 - Percorsi pedonali e piste ciclabili

1. **Percorsi pedonali.** La sezione dei percorsi pedonali, ivi compresi i marciapiedi stradali, non potrà essere inferiore a m. 1,5, da elevarsi ad almeno m. 3,5 nel caso di percorsi alberati, ferme restando minori ampiezze nei tratti condizionati da edifici preesistenti.
2. Tale larghezza ordinaria può ridursi fino al minimo di m. 0,9 solo in corrispondenza di punti singolari, quali ostacoli, sporgenze o manufatti di arredo urbano o di servizio urbano (pali, segnali, panchine, cabine, contenitori per rifiuti, ecc.). In caso di successiva apposizione di ulteriori manufatti di servizio urbano o di arredo urbano, si deve comunque rispettare in qualsiasi punto la dimensione minima di m. 0,9.
3. I percorsi pedonali, qualora siano affiancati a carreggiate stradali, dovranno essere separati da queste da elementi fisici in rilievo o da un dislivello secondo quanto previsto dalla vigente normativa richiamata all'art.1. In questa seconda eventualità, i percorsi dovranno essere adeguatamente raccordati nei punti di attraversamento delle carreggiate e in corrispondenza delle aree di sosta e di fermata, ai fini di evitare barriere architettoniche. L'innesto sulla strada delle rampe d'accesso ai marciapiedi non deve costituire un gradino superiore a 2,5 cm.
4. Negli attraversamenti carrabili del percorso pedonale, oltre a garantire la continuità plano-altimetrica delle superfici, si dovrà una adeguata visibilità reciproca fra il veicolo in manovra e il percorso pedonale.

5. Le pavimentazioni dei percorsi pedonali devono garantire una superficie continua e non sdruciolevole.
6. La realizzazione ed apertura al pubblico transito di percorsi pedonali privati è soggetta a richiesta di idoneo titolo abilitativo corredato da idonea documentazione e alla stipula di apposita servitù.
7. **Piste ciclabili.** 1. Le piste ciclabili, nonché la relativa segnaletica, dovranno essere realizzate in conformità al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 557 del 30/11/1999, al Codice della Strada D.Lgs. 285 del 30/04/92 e s.m.i. ed al relativo regolamento di esecuzione D.P.R. 495 del 16/12/1992 e s.m.i .
8. In tutti i nuovi insediamenti oggetto di PUA devono essere realizzate adeguate piste ciclabili collegate con la rete già realizzata o prevista nei programmi del Comune all'esterno dell'ambito di intervento. Tali piste devono avere di norma una larghezza non inferiore a m. 1,5 se monodirezionali e a 2,5 m. se bi-direzionali in modo da garantire il passaggio di biciclette nei due sensi. Per le piste bi-direzionali, in presenza di punti singolari deve essere comunque garantita la larghezza di 2 m. E ammissibile la previsione di percorsi promiscui pedonali e ciclabili nel rispetto delle disposizioni del D.M. n. 557/99, solo all'interno di parchi o di aree a traffico prevalentemente pedonale.
9. Le piste ciclabili devono essere di norma separate dalle carreggiate stradali da elementi fisici in rilievo o da opportuno dislivello. In questo secondo caso il percorso ciclabile dovrà essere adeguatamente raccordato nei punti di attraversamento della carreggiata. Nei casi di attraversamenti carrabili della pista, oltre a garantire la continuità plano-altimetrica delle superfici, si dovrà assicurare le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali, garantendo comunque una adeguata visibilità dal veicolo in manovra verso la pista ciclabile.

Art. 4 - Adempimenti relativi alla LR 19/2003 e sue circolari

1. Vista la III direttiva regionale approvata con GR 1732 del 12/11/2015 si specifica che fino alla approvazione del Piano della Luce, le tipologie dei nuovi impianti da realizzare dovranno attenersi alle specifiche tecniche e alle finalità definite dalla LR 19/2003 *“Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico e sue direttive”*.